

# 715

*www.freenewsonline.it*

*i dossier*

*www.freefoundation.com*

## **ECCO LE PROPOSTE EMENDATIVE DEI GRUPPI PARLAMENTARI PDL-FI DI CAMERA E SENATO ALLA LEGGE DI STABILITÀ**

11 novembre 2013

a cura di Renato Brunetta

# EXECUTIVE SUMMARY

- A seguito delle riunioni congiunte sulla **Legge di Stabilità** dei rappresentanti competenti per materia dei gruppi parlamentari PdL-FI di Camera e Senato, è emersa la necessità di modificare i seguenti punti:
  - a) Riforma della tassazione degli immobili;**
  - b) Lavoro e welfare;**
  - c) Vitamine.**

# EXECUTIVE SUMMARY

- A tutto ciò si aggiunge:
  - d) una fondamentale azione di stimolo che il PdL-FI deve svolgere nei confronti del governo ai fini della predisposizione in tempi rapidi dei decreti legislativi di attuazione della **delega fiscale** che il Parlamento approverà in via definitiva nelle prossime settimane e che consentirà di liberare le risorse necessarie ad **evitare l'attivazione automatica delle pericolose clausole di salvaguardia presenti nel disegno di Legge di Stabilità** presentato dal governo;
  - e) la necessaria **revisione della struttura delle aliquote IVA.**

# A) RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

4

- L'impegno preso dal governo Letta al momento dell'insediamento fa riferimento a una **riforma complessiva della tassazione degli immobili**.
- Stando agli accordi con il governo, tale riforma deve portare, all'interno di un prelievo complessivo sugli **immobili** di 44 miliardi di euro, un gettito dall'imposizione sulla **casa** pari a 20-21 miliardi.

# A) RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

## □ Cronistoria:

- Nel **2012**, il gettito totale realizzato con l'Imu di Monti (prime + seconde case, inclusi gli aumenti dei Comuni) è stato pari a **23,7 miliardi** di euro.
- Nel **2013** la riduzione del carico fiscale sulla casa, grazie alla nostra iniziativa di abolizione dell'Imu sull'abitazione principale e sui terreni e fabbricati agricoli, sarà pari, se anche la seconda rata sarà cancellata, a circa **20 miliardi** di euro.
- Nel **2014**, dobbiamo puntare a un gettito complessivo di **20-21 miliardi** massimo.

# A) RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

6

- Le risorse necessarie al fine di consentire ai Comuni di eliminare l'Imu sulla prima casa e sui terreni e fabbricati agricoli, pertanto, ammontano a 3-4 miliardi a regime.
- **La via individuata dal PdL-FI per la realizzazione dell'obiettivo prevede la piena implementazione del modello di Imu "federale", come approvata nella scorsa legislatura nell'ambito del Federalismo fiscale.**

# A) RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

7

## □ **Caratteristiche:**

- **è esclusa la prima casa;**
- **è riscossa direttamente dai Comuni;**
- **sostituisce la componente immobiliare di Irpef e relative addizionali;**
- **con riferimento alla tassazione dei servizi indivisibili, non è prevista la maggiorazione di 0,30 centesimi per mq.**

# A) RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

- **Coperture:** impegnare il Governo ad adottare concretamente il modello dei **costi e fabbisogni standard della sanità** entro il termine perentorio del 15 gennaio 2014;
- qualora tale termine non venga rispettato, spetterà al Presidente del Consiglio, nei 30 giorni successivi e con efficacia immediata, l'adozione del decreto utilizzando come modello di riferimento, tra le 5 individuate, le 2 Regioni che abbiano ottenuto il punteggio più alto nella valutazione risultante dal Tavolo di verifica degli adempimenti regionali.

# A) RIFORMA DELLA TASSAZIONE DEGLI IMMOBILI

- **Seconda proposta:** adozione dei **costi standard anche sui beni e servizi acquistati dai Comuni** e aggregazione di funzioni tra i Comuni per livelli minimi di bacino di utenza e/o liberalizzazione-privatizzazione delle utilities (per esempio, drastica riduzione/aggregazione delle società di trasporto pubblico locale in funzione di costi standard definiti dalla Autorità dei trasporti). Stima prudenziale solo dei primi risparmi: 2,5 miliardi.
- Clausola di salvaguardia (se Comuni e Regioni non procedono): taglio dei trasferimenti e commissariamento.

## B) LAVORO E WELFARE

10

- Il disegno di Legge di stabilità presentato dal governo prevede misure su **cuneo fiscale** e **Irap** con effetti impercettibili:
  - ▣ tanto nelle tasche dei **lavoratori**;
  - ▣ quanto per le **imprese**.

## B) LAVORO E WELFARE

- In effetti:
  - ▣ nessun **lavoratore** ringrazierà il governo per pochi euro al mese in più in busta paga (alcuni commentatori hanno definito le misure sul cuneo fiscale “bonus pizza”).
  - ▣ nessuna **impresa** procederà a nuove assunzioni a tempo indeterminato solo perché è previsto uno sgravio di 585 euro di Irap nei primi 3 anni (anche qui, un paragone esplicativo: vi sposereste mai perché qualcuno vi offre il vino per il banchetto di nozze?).

## B) LAVORO E WELFARE

12

- **La proposta del PdL-FI:** destinare tutte le risorse a disposizione (circa 5 miliardi):
  - alla **detassazione degli straordinari;**
  - alla **detassazione del salario di produttività**, attraverso la contrattazione di secondo livello.
- E generare in tal modo i necessari **miglioramenti di competitività** di cui ha bisogno il tessuto produttivo italiano, come richiesto, tra l'altro, anche dall'Europa.

## B) LAVORO E WELFARE

13

- **Pensioni:** qualsiasi intervento non può aggirare i parametri giuridici fissati dalla recente sentenza della Corte Costituzionale secondo cui non sono ammissibili misure che non abbiano un contenuto universale. Che non riguardino, cioè, l'intero sistema pensionistico. Ne deriva che nessun ulteriore balzello può essere posto a carico di questa o di quella categoria di pensionati.
- Tutte le pensioni in essere in Italia sono da considerarsi “privilegiate”, in quanto la rendita pensionistica è sempre superiore ai contributi versati. Per il principio costituzionale sopra enunciato, quindi, ogni intervento deve avere una applicazione universale.

## B) LAVORO E WELFARE

- **Esempio:** è maggiore il privilegio di chi gode di una pensione elevata, ma ha versato contributi per 40 anni di attività lavorativa, con una speranza di vita di 20 anni, oppure il baby-pensionato, che ha versato contributi per meno di 20 anni e percepisce una pensione, seppure contenuta, che si trascina per oltre 40 anni?
- Ne deriva che se si adottasse fino in fondo il metodo dell'equivalenza tra contributi versati e rendita pensionistica, dovremmo tagliare tutte le pensioni e, con grande sorpresa, a partire da quelle di anzianità e da quelle sociali, che in genere hanno un livello di intervento dello Stato maggiore, nonostante gli importi modesti. È questo che il governo vuole?

## B) LAVORO E WELFARE

15

- **La proposta del PdL-FI:** applicare il “contributo di solidarietà” previsto dal disegno di Legge del governo solo ai pensionati che hanno meno di 67 anni, con la motivazione che una parte degli elevati assegni pensionistici che essi percepiscono sono frutto dell’applicazione del metodo retributivo e non di quello contributivo.

## C) VITAMINE

16

- Il disegno di Legge di Stabilità presentato dal governo non prevede interventi finalizzati alla crescita e allo sviluppo.
- **Le proposte del PdL-FI:**
  - 1) Privatizzazione delle **spiagge** e destinazione del relativo gettito alla promozione degli investimenti di **riqualificazione del patrimonio turistico-alberghiero** italiano;
  - 2) Un grande piano di ristrutturazione ed eventuale costruzione di **nuovi impianti e complessi sportivi multi-funzionali**, finanziato attraverso il *project financing*;
  - 3) **Privatizzazione delle public utilities**, come richiesto, tra l'altro, dalla Commissione europea nelle sue ultime raccomandazioni all'Italia;

## C) VITAMINE

17

- 4) **Riscatto delle case popolari** da parte degli inquilini (circa 2.000.000 di case, di proprietà sia ex IACP sia dei Comuni) e destinazione delle risorse all'*housing sociale*;
- 5) Un grande programma di **assicurazione del territorio contro i rischi delle catastrofi naturali**;
- 6) Realizzazione di un **sistema di sicurezza integrato**, attraverso l'uso delle nuove tecnologie informatiche;
- 7) Attuazione di tutti i provvedimenti relativi alla decertificazione, informatizzazione e **sburocratizzazione della PA**, come la ricetta medica elettronica, che potrebbero far risparmiare fin da subito qualche miliardo di euro.

# 1. PRIVATIZZAZIONE DELLE SPIAGGE E DESTINAZIONE DEL RELATIVO GETTITO ALLA PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO TURISTICO-ALBERGHIERO ITALIANO

- L'obiettivo è di risolvere una questione annosa: quella delle concessioni demaniali, che riguarda 30.000 imprese italiane che hanno fatto investimenti e creato valore sulla base di una Legge dello Stato che fino al 2009 garantiva il rinnovo automatico delle concessioni.
- Il Trattato europeo e la direttiva Bolkestein prevedono il rinnovo delle concessioni secondo criteri di concorrenza. Principio che noi condividiamo, purché si riconoscano alle imprese già esistenti gli investimenti fatti e l'aver creato un'offerta turistica balneare d'eccellenza.
- La proposta prevede il **passaggio dal demanio al patrimonio dello Stato delle aree dove vivono i manufatti e le proprietà immobiliari degli stabilimenti balneari, con l'obiettivo della privatizzazione con diritto di opzione per i concessionari già esistenti.** La restante parte delle concessioni (arenili e ombreggi) rimangono demanio pubblico, soggetto alla concorrenza sulla base di un piano dei servizi che contempli criteri capaci di garantire l'unicità della gestione.

# 1. PRIVATIZZAZIONE DELLE SPIAGGE E DESTINAZIONE DEL RELATIVO GETTITO ALLA PROMOZIONE DEGLI INVESTIMENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO TURISTICO-ALBERGHIERO ITALIANO

- Questo intervento permette quindi di salvaguardare oltre 30.000 aziende, e nello stesso tempo è un'operazione robusta di **dismissione e valorizzazione del patrimonio dello Stato, per 5-10 miliardi**. Inoltre, dando stabilità alle gestioni viene garantita la ripresa degli **investimenti** e la **crescita** del settore.
- Infine, **la proposta prevede la possibilità di utilizzare almeno la metà dei 5-10 miliardi di maggiori risorse a disposizione per creare un fondo di garanzia per i mutui destinati agli investimenti nel settore del turismo, vale a dire per le spiagge, la ristorazione, il commercio e per una grande opera di “rottamazione” e riqualificazione del patrimonio alberghiero italiano.**

## 2. UN GRANDE PIANO DI RISTRUTTURAZIONE ED EVENTUALE COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI E COMPLESSI SPORTIVI MULTIFUNZIONALI , FINANZIATO ATTRAVERSO IL *PROJECT FINANCING*

20

- Favorire la realizzazione di nuovi impianti sportivi e complessi multifunzionali, ovvero favorire la ristrutturazione di quelli già esistenti, secondo criteri di sicurezza, fruibilità e redditività dell'intervento e della gestione economico-finanziaria, attraverso la semplificazione e l'accelerazione delle procedure amministrative;
- Per gli interventi da realizzare su aree di proprietà pubblica o per gli interventi di valorizzazione di impianti già esistenti, l'esecuzione del progetto autorizzato è affidata tramite gara comunitaria, applicando la disciplina del *Project Financing*;
- **Il progetto definitivo autorizzato è posto a base di gara per l'affidamento della realizzazione dell'opera e per la concessione di un diritto di superficie o di un diritto d'uso per la durata di almeno 50 anni o per un periodo superiore in ragione di comprovate esigenze di sostenibilità e redditività degli investimenti.**

## 2. UN GRANDE PIANO DI RISTRUTTURAZIONE ED EVENTUALE COSTRUZIONE DI NUOVI IMPIANTI E COMPLESSI SPORTIVI MULTIFUNZIONALI , FINANZIATO ATTRAVERSO IL *PROJECT FINANCING*

- Nella predisposizione del **progetto** e dello **studio di fattibilità** per la realizzazione degli impianti sportivi è necessario:
  - ▣ garantire l'**equilibrio economico e finanziario** della gestione dell'impianto sportivo o del complesso multifunzionale;
  - ▣ prevedere locali da adibire ad **attività sociali** ad uso della cittadinanza, anche mediante convenzioni con istituti scolastici, associazioni sportive dilettantistiche, federazioni sportive nazionali ed enti di promozione sportiva.
- **Tutti i progetti dovranno essere finalizzati alla valorizzazione in termini sociali, occupazionali ed economici del territorio di riferimento, e, inoltre, deve essere previsto l'uso di materiale e tecnologie ecosostenibili.**

### 3. PRIVATIZZAZIONE DELLE *PUBLIC UTILITIES*, COME RICHIESTO, TRA L'ALTRO, DALLA COMMISSIONE EUROPEA NELLE SUE ULTIME RACCOMANDAZIONI ALL'ITALIA

22

- **Privatizzazione delle Public utilities:**
  - adeguamento della normativa nazionale ai dettami europei. Pertanto: nel rispetto dei principi di concorrenza, di libertà di stabilimento e di libera prestazione dei servizi, gli Enti locali sono tenuti a verificare la realizzabilità di una **gestione concorrenziale dei servizi pubblici locali di rilevanza economica**, liberalizzando tutte le attività, compatibilmente con le caratteristiche di universalità e accessibilità del servizio e limitando, negli altri casi, l'attribuzione di diritti di esclusiva alle ipotesi in cui, in base ad una analisi di mercato, la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

## 4. RISCATTO DELLE CASE POPOLARI DA PARTE DEGLI INQUILINI (CIRCA 2.000.000 DI CASE, DI PROPRIETÀ SIA EX IACP SIA DEI COMUNI) E DESTINAZIONE DELLE RISORSE ALL'HOUSING SOCIALE

23

- **Trasformare il “capitale morto” in “capitale vivo”** (Hernando De Soto, economista peruviano): ci sono circa un milione di case degli ex-IACP e un altro milione di immobili dei Comuni, che non rendono nulla e costano **4-5 miliardi all'anno** di manutenzione, per effettuare la quale gli Enti proprietari, a corto di liquidità, vendono il patrimonio, così riducendolo progressivamente;
- **Proposta:** un *d-day* in cui tutti gli inquilini di case pubbliche potranno andare dal notaio e comprare l'immobile in cui abitano, impegnandosi a versare lo stesso importo del canone per 20 anni;

## 4. RISCATTO DELLE CASE POPOLARI DA PARTE DEGLI INQUILINI (CIRCA 2.000.000 DI CASE, DI PROPRIETÀ SIA EX IACP SIA DEI COMUNI) E DESTINAZIONE DELLE RISORSE ALL'HOUSING SOCIALE

24

- Un'operazione conveniente per tutti:
  - gli **Enti proprietari** degli immobili hanno la liquidità necessaria per implementare politiche della casa, a favore, per esempio, di giovani coppie, oppure finalizzate alla riqualificazione del restante patrimonio;
  - gli **inquilini** diventano proprietari di casa e si fanno carico del pagamento delle imposte sull'immobile e delle spese di manutenzione;
  - il **patrimonio pubblico** viene rivitalizzato e si crea un circolo virtuoso che rimette in moto il settore edile, che come sappiamo, ha il maggior coefficiente di attivazione sull'economia (vuol dire che un euro di spesa nel settore si trasforma in un multiplo di maggior prodotto interno lordo).

# 5. UN GRANDE PROGRAMMA DI ASSICURAZIONE DEL TERRITORIO CONTRO I RISCHI DELLE CATASTROFI NATURALI

25

- **Il ruolo delle assicurazioni:**
  - il “sistema Italia” funziona se i **cittadini** sono **responsabili** e se le **amministrazioni** locali sono **efficienti**;
  - un’assicurazione per il rischio da catastrofi, se ben disegnata, non è una tassa, ma è un **incentivo ai comportamenti virtuosi** dei cittadini e delle amministrazioni e pone un vincolo alla gestione quotidiana;
  - altrimenti, è sempre lo Stato a dover far fronte ai danni, resi più elevati dal lassismo delle amministrazioni locali (abusivismo, scarsa qualità dell’edilizia, mancanza di infrastrutture e di tutele del territorio) e dalla politica dei condoni.

## 5. UN GRANDE PROGRAMMA DI ASSICURAZIONE DEL TERRITORIO CONTRO I RISCHI DELLE CATASTROFI NATURALI

### □ I costi delle catastrofi:

- l'Italia è caratterizzata dal basso livello dei premi per copertura danni, in particolare nel settore degli immobili. Eppure, secondo i dati del Ministero dell'Ambiente, oltre la metà dei Comuni Italiani è a rischio di frane o alluvioni, con un minimo del 9% in Sardegna e una punta del 90% in Umbria;
- le calamità naturali rappresentano un danno rilevante per le comunità, mediamente **5 miliardi all'anno** (con forte variabilità), solo in parte compensati da fondi pubblici;
- l'impatto delle calamità naturali sulle abitazioni civili è differente a seconda del tipo di evento e del luogo in cui questo accade. Nel complesso, i danni ad abitazioni sono circa il 30% dei danni complessivi (in media 1,4 miliardi di euro all'anno). La percentuale sale però al 56% in caso di eventi sismici ed è limitata al 6,5% per alluvioni e frane.

# 5. UN GRANDE PROGRAMMA DI ASSICURAZIONE DEL TERRITORIO CONTRO I RISCHI DELLE CATASTROFI NATURALI

- **Cosa avviene negli USA:**
  - lo Stato federale contratta con le compagnie private polizze agevolate per le comunità per coprire i rischi di catastrofe, con sconti fino al 50% del premio. Ma l'accesso alle polizze scontate è possibile solo se l'ente locale si comporta in modo virtuoso (evita abusivismo, non consente costruzioni di cattiva qualità o in zone a rischio ecc.);
  - se gli enti locali non fanno rispettare le regole, i cittadini residenti non hanno accesso alle tariffe agevolate, ma sono tenuti comunque a rispettare l'obbligo di assicurazione, pagando un costo aggiuntivo a causa della cattiva amministrazione che li governa a livello locale;
  - il metodo ha 3 effetti positivi:
    - 1) riduce l'irresponsabilità dei **cittadini**;
    - 2) aumenta la qualità dell'**amministrazione locale** e la sua *accountability*;
    - 3) riduce la spesa dello **Stato** a "piè di lista".

# 5. UN GRANDE PROGRAMMA DI ASSICURAZIONE DEL TERRITORIO CONTRO I RISCHI DELLE CATASTROFI NATURALI

28

- **Una nuova politica contro i rischi da catastrofi naturali:**
  - gli obblighi assicurativi devono essere riferiti alle mappe di rischio e alle tipologie dei rischi;
  - I premi devono avere il meccanismo del bonus malus, che nel caso dei rischi da catastrofi va riferito ai comportamenti delle amministrazioni locali, con il meccanismo che abbiamo esemplificato per gli Stati Uniti;
  - nel caso delle catastrofi occorre tener conto:
    - del rischio specifico (mappa dei rischi);
    - del ruolo dell'amministrazione locale nel contenere il rischio (regolamentazione edilizia, pianificazione urbanistica, tutela dell'ambiente);
    - dell'incentivo privato a coprirsi dal rischio (evitando il "paga Pantalone") e dalla pressione dei cittadini sull'Ente locale, affinché assuma comportamenti virtuosi.

## 5. UN GRANDE PROGRAMMA DI ASSICURAZIONE DEL TERRITORIO CONTRO I RISCHI DELLE CATASTROFI NATURALI

29

- **In Italia occorre una nuova politica di assicurazione dei rischi da catastrofi naturali;**
- Una politica improntata a:
  - federalismo (partecipazione attiva degli enti locali);
  - responsabilità individuale (responsabilità civile);
  - tutela del territorio efficace e non ideologica;
  - ambientalismo intelligente.

## 6. REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATO, ATTRAVERSO L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE

- I sistemi di sorveglianza sono, in generale, tutti gli strumenti tecnologici (hardware e software) utili ai fini della prevenzione, della gestione e delle indagini di incidenti di sicurezza attiva e passiva;
- La integrazione in rete di tali dispositivi è parte di più generali politiche di sicurezza delle persone, dei beni, dell'ambiente, delle strade e di politiche di tutela della riservatezza delle informazioni e della privacy individuale;
- Nel 2010 il Garante europeo per la privacy ha formulato le linee guida in materia di sorveglianza, e le autorità nazionali sono molte volte intervenute su singoli aspetti legati ai sistemi di videosorveglianza, ma manca ancora del tutto una visione unitaria e integrata;
- La delicatezza della materia, sia sotto il profilo giuridico sia sotto quello tecnologico, impone alle istituzioni europee e a quelle nazionali grande prudenza. Al momento il Regolamento CE vigente è del 2001 (n. 45) ed è in fase di studio un nuovo Regolamento.

## 6. REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATO, ATTRAVERSO L'USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE INFORMATICHE

31

- Per affrontare la regolazione della videosorveglianza e progettare una rete integrata di soluzioni tecnologiche e di servizi, tra i principali temi da affrontare si segnalano:
  - limitazioni alle finalità di videosorveglianza e impegni di riservatezza;
  - accesso alle informazioni e alle registrazioni;
  - modalità di controllo e di richiesta di cancellazione delle registrazioni;
  - distinzione tra rilevazione del movimento e/o della figura intera;
  - uso delle web-cam a fini di sicurezza;
  - trasparenza sulla conservazione e distruzione delle registrazioni;
  - qualificazione e formazione del personale addetto;
  - accreditamento delle strutture di prova e di certificazione dei sistemi;
  - Introduzione di “scatole nere” sui mezzi di trasporto pubblici.

## 7. ATTUAZIONE DI TUTTI I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA SBUROCRATIZZAZIONE, DECERTIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA PA

32

- L'impianto principale per la **digitalizzazione della Pubblica Amministrazione** è stato predisposto grazie a 3 elementi strutturali:
  - il **Codice della Amministrazione Digitale** (il quadro normativo primario);
  - il **Sistema Pubblico di Connettività (SPC)**, vale a dire il sistema federato per la condivisione dei dati della Pubblica Amministrazione;
  - la "**Cabina di regia**", quale punto di coordinamento tecnico-politico per l'accelerazione nella attuazione della Agenda Digitale Italiana.
- Le cui norme sono tutte contenute nei seguenti provvedimenti:
  - Codice della Amministrazione Digitale;
  - *Spending review* (D.L. 5/2012);
  - **Decreto "Sviluppo"** e **Decreto "Sviluppo 2.0"** (D.L. 83/2012 e D.L. 179/2012);
  - **Decreto "Fare"** (D.L. 69/2013).

## 7. ATTUAZIONE DI TUTTI I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA SBUROCRATIZZAZIONE, DECERTIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA PA

33

- Per accelerare sull'attuazione delle norme in materia di digitalizzazione occorre:
  - presentare la **Relazione annuale** del governo alle Commissioni parlamentari competenti sullo stato di attuazione dell'Agenda digitale italiana (termine scaduto il 30 giugno 2013);
  - avviare i lavori della **Cabina di regia**, delle strutture di supporto e dei relativi tavoli tecnici di coordinamento;
  - **prevedere, per tutti gli ambiti di intervento, qualora i provvedimenti attuativi non siano adottati dalle amministrazioni competenti nei tempi stabiliti, la facoltà di sostituzione del Presidente del Consiglio dei ministri e l'adozione dei provvedimenti necessari attraverso D.P.C.M. (analogamente a quanto previsto per alcuni atti dall'articolo 13 del Decreto "Fare", come modificato dalla Camera).**

# 7. ATTUAZIONE DI TUTTI I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA SBUROCRATIZZAZIONE, DECERTIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA PA

34

- Tra i principali ambiti di intervento per i quali sono stati predisposti, ma non implementati, i decreti di attuazione si segnalano come prioritari:
  - la fatturazione elettronica per le Pubbliche Amministrazioni;
  - la prescrizione medica digitale;
  - i pagamenti elettronici, anche attraverso dispositivi mobili;
  - il censimento continuo attraverso banche dati pubbliche;
  - la giustizia digitale, con trasmissione e conservazione di atti e notifiche via Posta Elettronica Certificata;
  - la didattica digitale (libri di testo digitali e lavagne elettroniche);
  - l'interoperabilità delle banche dati di interesse nazionale;
  - l'integrazione dei documenti di identità digitale.

## 7. ATTUAZIONE DI TUTTI I PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA SBUROCRATIZZAZIONE, DECERTIFICAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLA PA

35

- Tra i principali temi che presentano ritardi (mancano le regole di attuazione) sui quali da intervenire si segnalano come prioritari:
  - i biglietti elettronici integrati per il trasporto pubblico locale;
  - le tecnologie per lo sviluppo delle “*Smart cities*”;
  - il progetto per il consolidamento dei *data center* (“*Cloud*”);
  - le piattaforme per gli acquisti online dei beni e dei servizi ICT;
  - il sostegno pubblico alle start-up innovative;
  - la regolazione degli accessi e delle informazioni su Internet;
  - il fascicolo sanitario elettronico.

## D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

36

- Che intenzioni ha il governo sulla riforma fiscale, in termini di attuazione della delega che il Parlamento approverà in via definitiva nelle prossime settimane? Sono già pronti i relativi decreti legislativi o dovremo aspettare qualche anno?
- Ecco di **12 punti** che caratterizzano la Legge Delega recante disposizioni per un **sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita.**

# D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

37

- 1) Primo, **i tempi**: il Governo avrà **12 mesi** per adottare i decreti delegati sulla base di questa delega, ma almeno **il primo decreto dovrà essere varato entro 4 mesi**;

Ogni **4 mesi**, e in prima battuta dopo **2 mesi**, il Governo dovrà **riferire alle Commissioni parlamentari** competenti sullo stato di attuazione della delega.

- 2) Secondo, **gli obiettivi complessivi**: dai decreti delegati **non dovrà derivare un aumento della pressione fiscale complessiva** a carico dei contribuenti;

Anzi, la revisione del sistema fiscale persegue l'**obiettivo della riduzione della pressione tributaria** sui contribuenti, nel rispetto del principio di **equità**, compatibilmente con il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, nonché degli obiettivi di **equilibrio di bilancio** e di **riduzione del rapporto tra debito e PIL** stabiliti a livello europeo.

# D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

- 3) Terzo, **la responsabilizzazione fiscale**: deve essere **individuabile**, per ciascun tributo, **il livello di governo** che beneficia delle relative entrate;  
In base ad un principio di **chiarezza e responsabilizzazione**, va dunque suddiviso per soggetti istituzionali (Stato, regioni, enti locali) il quadro dei beneficiari o dei co-beneficiari delle singole imposizioni. Quindi **stop alla giungla delle addizionali**.
- 4) Quarto, **il processo tributario**: recepimento dei principi indicati dal CNEL per la **riforma dei procedimenti e del processo** in materia tributaria, **coordinamento e semplificazione** delle norme sugli obblighi dei contribuenti, **potenziamento** delle forme di contraddittorio tra amministrazione e contribuenti, leale e **reciproca collaborazione** tra amministrazione e cittadini e **rafforzamento della conciliazione** nel processo tributario.

## D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

39

- 5) Quinto, il **catasto**: contraddittorio, partecipazione, pubblicità e tutela. Per garantire un **adeguato contraddittorio**, nelle commissioni censuarie chiamate a validare le funzioni statistiche dovrà anche esservi la **partecipazione di esperti** indicati dalle associazioni di categoria del settore immobiliare. Ancora, **massima pubblicità e trasparenza** delle funzioni statistiche, che dovranno fare riferimento alle più aggiornate metodologie statistiche utilizzate a livello scientifico.

**Monitoraggio semestrale**, con relazione del Governo al Parlamento, sugli **effetti della revisione**, articolati a livello comunale, al fine di **verificare l'invarianza di gettito** e di far sì che l'invarianza sia un fatto **reale e verificato**, e non solo un'astratta petizione di principio;

**Valori e rendite** non potranno comunque andare al di **sopra del valore di mercato**; infine, apertura storica alle forme di **tutela giurisdizionale** che nel testo sono definite «**necessarie**».

# D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

40

- 6) **Sesto: lotta all'evasione fiscale.** Le **maggiori entrate** derivanti dal **contrasto all'evasione e all'erosione fiscale** (quindi anche la giungla delle agevolazioni) devono essere esclusivamente **attribuite al Fondo per la riduzione della pressione fiscale;**
- Favorire l'emersione** di base imponibile anche attraverso misure finalizzate al **contrasto di interessi;** e, ancora, **potenziamento della fatturazione elettronica** a fronte di una **riduzione degli adempimenti amministrativi e contabili** a carico dei contribuenti.
- 7) **Settimo: incentivi e contributi.** I **risparmi di spesa** derivanti da **riduzione di contributi o incentivi** alle imprese devono essere destinati alla **riduzione dell'imposizione fiscale** gravante sulle imprese.

# D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

- 8) Ottavo: **profili penali**. Mantenimento del **regime penale** per i comportamenti più gravi;  
Revisione del **regime della dichiarazione infedele** e del **sistema sanzionatorio amministrativo** al fine di **correlare le sanzioni all'effettiva gravità** dei comportamenti, con possibilità per le fattispecie meno gravi di **applicare sanzioni amministrative anziché penali**.
- 9) Nono: **giochi**. Partecipazione dei Comuni alla pianificazione della **dislocazione** di sale da gioco e punti vendita; **maggiori controlli** antiriciclaggio; **rafforzamento delle norme** sulla trasparenza e sui requisiti soggettivi.
- 10) Decimo: **compensazione**. Quindi, tendenziale generalizzazione del **meccanismo della compensazione** tra crediti d'imposta vantati dal contribuente e debiti tributari a suo carico.

# D) PREDISPOSIZIONE DEI DECRETI LEGISLATIVI DI ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

- 11) Undicesimo: **dichiarazione precompilata e semplificazione**. Nel quadro di un **ampliamento del sistema** di tutoraggio e di una **migliore assistenza** ai contribuenti per l'**assolvimento** degli adempimenti, per la **predisposizione** delle dichiarazioni e per il **calcolo** delle imposte, va prevista la possibilità di invio ai contribuenti e di restituzione da parte di questi ultimi di **modelli precompilati**.
- 12) Dodicesimo: **Statuto del contribuente e irretroattività delle norme di sfavore**. I decreti devono **rispettare i principi costituzionali** (a partire dagli articoli 3 e 53), quelli dell'ordinamento dell'Unione europea, e quelli dello Statuto del contribuente, con particolare riferimento al **vincolo di irretroattività delle norme di sfavore**.

# E) REVISIONE DELLA STRUTTURA DELLE ALIQUOTE IVA

43

- L'attuale sistema prevede 3 aliquote (4%; 10% e 22%), stabilite in base a panieri di beni non aggiornati, e una serie di esenzioni e agevolazioni anch'esse da rivedere, tenendo conto dell'evoluzione dei prodotti presenti sul mercato nazionale e dei consumi delle famiglie, e **convergenndo verso la prassi europea.**

## F) ALTRE PROPOSTE

- **Inversione dello schema delle “clausole di salvaguardia” per evitare altri aumenti fiscali automatici:**
  - ▣ basta con “clausole di salvaguardia” in cui i tagli alla spesa sono un mero auspicio mentre gli aumenti di tasse sono l’unica vera decisione;
  - ▣ qualsiasi siano le cifre che servono, proviamo ad invertire la logica: se la *Spending review* non dà i risultati sperati, siano tagli alla spesa a scattare in modo lineare, e non maggiori aliquote di imposte e tagli alle agevolazioni fiscali;

## F) ALTRE PROPOSTE

- ▣ tra l'altro, operando in questo modo, si travolge proprio la conquista fatta alla Camera, il mese scorso, nella delega fiscale (relatore Capezzone), con la quale si è stabilito il principio per cui tutti i risparmi derivanti dal riordino delle “agevolazioni fiscali” devono essere investiti nella riduzione della pressione fiscale;

## F) ALTRE PROPOSTE

46

- ▣ le clausole di salvaguardia previste dal disegno di Legge di stabilità presentato dal governo verrebbero così modificate:
  - **la prima:** se entro il 31 gennaio 2014 non saranno adottati provvedimenti di razionalizzazione delle detrazioni fiscali Irpef tali da generare maggiori entrate per 500 milioni di euro, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 31 gennaio 2014, sono disposti tagli lineari di pari importo alle dotazioni dei ministeri per spese di funzionamento;

## F) ALTRE PROPOSTE

- **la seconda:** se entro il 15 gennaio 2015 il processo di spending review non sarà in grado di assicurare risparmi di spesa pari a 3 miliardi per il 2015, 7 miliardi per il 2016 e 10 miliardi a decorrere dal 2017, con decreto della Presidenza del Consiglio dei ministri, da adottare entro il 15 gennaio 2015, sono disposti tagli lineari alla spesa delle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali che assicurino, in tutto o in parte, i predetti importi.

## F) ALTRE PROPOSTE

48

- **Riorganizzazione del Sistema Sanitario Nazionale:**
  - ▣ ferma restando l'universalità del Sistema Sanitario Nazionale e al fine di rendere più integrato il rapporto tra servizio ospedaliero e territorio, e di garantire un meccanismo virtuoso del Servizio medesimo, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, da adottare entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della Legge di stabilità, su proposta del Ministro della Salute, è predisposto un piano di razionalizzazione e riorganizzazione dei comparti del Servizio Sanitario Nazionale, per macro-aree omogenee di spesa e per bacini di utenza tra 6 milioni e 13 milioni;

## F) ALTRE PROPOSTE

- ▣ dalla riorganizzazione deve derivare un risparmio di spesa, a decorrere dal 2015, non inferiore al 10% della spesa sostenuta nell'anno precedente, da destinare a un fondo disponibile a reinvestimenti nello stesso Servizio Sanitario Nazionale. Sono escluse dalla riorganizzazione la Regione Sardegna, la Regione Siciliana e le province autonome di Trento e di Bolzano.

## F) ALTRE PROPOSTE

- **Soppressione IACP ed enti intermedi:**
  - ▣ entro il 30 marzo del 2014, il Governo provvede alla soppressione di enti intermedi, ivi compresi gli IACP, per un risparmio sulla spesa pubblica non inferiore a 250 milioni, e definisce le procedure di mobilità del personale dei medesimi enti. Entro la medesima data, pubblica il Governo pubblica altresì l'elenco del patrimonio immobiliare degli enti soppressi;
  - ▣ il patrimonio immobiliare indisponibile degli enti da sopprimere è assegnato ai Comuni nei quali lo stesso è ubicato. Il patrimonio disponibile è messo a disposizione delle normative di riduzione del debito pubblico.

## F) ALTRE PROPOSTE

- **Razionalizzazione della spesa per acquisti di beni e servizi delle amministrazioni locali:**
  - ▣ nel 2011 la spesa per acquisti di beni e servizi delle Amministrazioni locali è stata pari a circa 108 miliardi di euro, che equivalgono all'80% di tutti gli acquisti di beni e servizi da parte delle PA. Con il decreto "Spending review" del 2012 è intervenuto su 16 miliardi di euro di spese relative a energia elettrica, gas, carburanti, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e telefonia mobile;

## F) ALTRE PROPOSTE

- la proposta emendativa, quindi, riguarderebbe una spesa pari a 108 miliardi di euro di acquisti, meno i 16 già interessati dal decreto del 2012, quindi circa 92 miliardi. Ipotizzando che la spesa non subisca variazioni sostanziali nel prossimo anno, così come avvenuto nel 2012, nel 2014 la spesa sottoposta a procedure centralizzate o comunque a vincoli di prezzo sarebbe pari a circa 27 miliardi (il 30% dei 92 miliardi di spesa). Ipotizzando un risparmio del 10% attraverso le procedure indicate, si avrebbe una riduzione della spesa di circa 2,7 miliardi;

## F) ALTRE PROPOSTE

- ▣ nel 2015, la quota di spesa vincolata passerebbe al 60% del totale e i risparmi salirebbero a circa 5,5 miliardi. Nel 2016, raggiungendo l'80% della spesa si arriverebbe a risparmi quantificabili in circa 7,5 miliardi.

## F) ALTRE PROPOSTE

54

- **Rottamazione cartelle esattoriali:**
  - ▣ relativamente ai carichi inclusi in ruoli emessi da uffici statali, **regionali ed enti locali, e previdenziali** e affidati ai concessionari dei relativi servizi di riscossione fino al 31 dicembre **2012**, i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere gli interessi di mora e con il pagamento di una somma pari all'**80%** dell'importo iscritto a ruolo.